

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

13
martedì 18 marzo 2008

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

ECONOMIA & LAVORO

Ritorno

Il quasi ex presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, ha coronato il suo sogno: da ieri è tornato a tempo pieno a dirigere la Ferrari, come aveva a più riprese affermato di voler fare. Oggi presiederà il cda e l'assemblea degli azionisti



ANTONVENETA: BANKITALIA DÀ L'OK A MONTEPASCHI

Si di Bankitalia all'acquisizione di Antonveneta da parte di Monte dei Paschi di Siena. Si fa più in discesa la strada imboccata dall'istituto senese, terzo polo creditizio del paese dietro Intesa Sanpaolo e Unicredit-Capitalia: si attende ora il pronunciamento dell'Antitrust, che ha aperto un'istruttoria per verificare se l'operazione possa comportare ostacoli alla concorrenza. L'istruttoria dovrà concludersi entro il 15 maggio.

POSTE E FINMECCANICA INSIEME PER EGYPT POST

Poste Italiane ed Egypt Post hanno siglato un accordo che prevede lo sviluppo e il potenziamento tecnologico del servizio postale egiziano. Per portare a termine questa operazione Poste Italiane ha scelto come partner Finmeccanica. L'intesa con l'operatore postale egiziano fornirà soluzioni per la migliore organizzazione del servizio postale, per i sistemi di sicurezza e per l'innovazione nel settore dell'Ict e la formazione del personale.

Sorprese di Pasqua: il gasolio caro come la benzina

A fine settimana il decreto che sterilizza le accise. I consumatori: liberalizzare la distribuzione

di Giuseppe Vespo / Milano

A MENO due centesimi dalla parità tra prezzo del gasolio e prezzo della benzina verde, ecco l'ultimo allarme pre-pasquale nelle stime del Codacons: quelli che andranno in vacanza spostandosi lungo la Penisola con l'auto spenderanno in media 48 euro in

più di carburante, se hanno un motore diesel, e 24 euro in più se la vettura va a benzina.

Il calcolo viene fatto dai consumatori sulla base degli attuali listini di carburanti, stimando una media di quattro pieni a famiglia per l'intera durata della vacanza. «La situazione ormai è grave», commenta Carlo Renzi, presidente del Codacons - Anche quest'anno si conferma il trend che vede i prezzi dei carburanti impazzire pochi giorni prima dell'esodo pasquale. Ma adesso la situazione è particolarmente grave perché fa seguito ad una serie di rincari dei carburanti. «L'insostenibilità di tale situazione - secondo Renzi - spingerà una famiglia su cinque a rinunciare agli spostamenti in automobile durante le vacanze, in favore di altri mezzi di trasporto come treni e aerei».

Un po' di conti: domenica scorsa il gasolio ha fatto registrare un nuovo record portandosi vicino alla soglia di 1,38 euro al litro. Mentre la verde è invece a 1,399 euro al litro, un livello che porta a soli 2,1 centesimi il divario di tra i due carburanti. Tutto questo quando il ministero dello Sviluppo economico fa sapere che il famoso decreto "sterilizza accise" - quello firmato lo scorso 7 marzo dal ministro Bersani e dal vice all'Economia Vincenzo Visco per combattere il caro-benzina - entrerà in vigore prima di Pasqua. Mercoledì o al massimo giovedì il testo dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Contemporaneamente la Corte dei

Conti ha dato ieri il proprio via libera al decreto, che consentirà una riduzione della componente fiscale del prezzo di benzina e gasolio pari a 2 centesimi di euro al litro. Sicuramente un «provvedimento positivo», fa sapere Federconsumatori che però aggiunge che «visti i recenti rincari, questa operazione risulta ancora del tutto insufficiente». L'associazione chiede «interventi strutturali», poiché calcola che «con benzina e gasolio a 1,41 euro e 1,38 euro al litro, la spesa per i carburanti ammonterà, rispetto al 2007, a 240 euro in più l'anno». Per questo bisognerebbe liberalizzare il sistema della distribuzione, consentendo a ogni benzinaio di «comprare direttamente dal mercato almeno il 50% dei carburan-



Una pompa di benzina a Roma. Foto di Guido Montani/Ansa

ti che eroga e non, come oggi, vincolando completamente l'erogazione alla compagnia di bandiera di appartenenza». Un sistema che, sempre secondo Federconsumatori, permetterebbe «un abbattimento dei prezzi dei carburanti di almeno 6-7 centesi-

mi al litro». Non solo, l'associazione stila un proprio programma di interventi che permetterebbe di risparmiare 17-18 centesimi al litro, pari a 204 euro annui. Misure che vanno dal «favorire l'apertura di distributori di carburante negli ipermercati» al «razionaliz-

zare la rete di distribuzione, per eliminare le concentrazioni di distributori». Fino a dotare «tutti i punti di rifornimento del sistema self-service e modernizzare i distributori, passando gradualmente da vendite solo oil a vendite oil-non-oil».

PROTOCOLLO WELFARE

A rischio il decreto sui lavori usuranti

Meno di due settimane. Tanto rimane al governo per portare a casa il decreto sui lavori usuranti. La delega contenuta nel protocollo sul welfare fissa infatti il termine al 30 marzo. Il ministro del Lavoro Cesare Damiano tenterà fino all'ultimo di chiudere il capitolo welfare, ma a via Veneto, dopo la rottura con Confindustria, sono molto meno ottimisti di una settimana fa.

Lo scontro con il viale dell'Astronomia, a quanto si apprende, si è consumato sul lavoro notturno: la delega prevedeva infatti almeno 80 giorni l'anno di lavoro notturno perché un lavoratore potesse usufruire della pensione anticipata concessa a chi svolge attività usuranti. Nel testo del decreto legislativo presentato dal governo alle parti sociali durante l'ultimo incontro tale limite scendeva invece a 64 giorni l'anno.

Gli altri lavoratori che potrebbero poi usufruire dello sconto di tre anni per la pensione di anzianità (fermi restando i 35 anni di contributi versati e un'età anagrafica non inferiore a 57 anni) sono quelli impegnati in «lavori in galleria, cava o miniera»; «lavori in cassoni ad aria compressa»; «palombari»; «lavori ad alte temperature»; «lavorazione del vetro cavo»; «lavori espletati in spazi ristretti»; «lavori di asportazione dell'amianto»; «gli addetti alla catena di montaggio; i conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone».

Non solo, ma secondo la bozza del governo, le attività usuranti devono essere state svolte dal lavoratore, nel periodo transitorio, per almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa e a regime, per un periodo pari almeno alla metà della vita lavorativa.

Solo il 10% dell'evasione accertata nelle casse dello Stato

L'incasso è stato di 6,7 miliardi di euro: un aumento comunque consistente rispetto al passato

di Bianca Di Giovanni

RISCOSSIONE Aumenta la quota di entrate riscosse dal fisco, ma i risultati sul totale restano bassi (al 10%). Sono questi i primi dati rivelati dai vertici Equitalia in occasione di un convegno. Intanto sul fronte della «guerra agli evasori» in Liechtenstein la procura di Roma fa sapere che la prossima settimana invierà alle procure competenti, una decina, gli incartamenti relativi alle posizioni dei presunti evasori. Notizie anche

dal Tesoro, che rivede i dati sul fabbisogno. A dicembre l'avanzo scende a 12,186 miliardi (da 15 miliardi), a gennaio il dato sale a 475 milioni dai 300 stimati in precedenza. Equitalia ha scelto una nuova strategia per incassare le somme dovute: meno ganascie fiscali e più «caccia grossa» ai Vip. Che vuol dire meno esattori sguinzagliati a caso pronti a fermare l'automobile o a pignorare la casa. «Le iscrizioni ipotecarie sono diminuite di circa il 10% dal 2006 al 2007», ha detto l'amministratore delegato Attilio Befera precisando che Equitalia ha proceduto nello scorso anno a 246.323 iscrizioni ipotecarie rispetto alle

270.479 del 2006. I pignoramenti immobiliari sono passati invece dai 9.553 del 2006 agli 8.710 dello scorso anno. Molto ridotti anche i fermi amministrativi per le auto. La strategia è di favorire più serenità ma anche più fedeltà alle norme fiscali. Così nel 2007 l'incasso è stato pa-

I dati annunciati da Equitalia: nel 2008 avvio promettente. Nel mirino soprattutto i grandi evasori

ri a 6,7 miliardi di euro, il 34% in più rispetto all'anno precedente. E nel primo bimestre di quest'anno la riscossione da ruoli sfiora il miliardo di euro. Resta però il divario tra l'evasione accertata e quanto finisce poi effettivamente nelle casse dello stato: appena il 10%. Complessivamente - ha comunicato il sottosegretario all'Economia, Mario Lettieri - i risultati dello scorso anno ammontano a 6 miliardi e 738 milioni di euro. Nel primo bimestre del 2008 Equitalia ha invece riscosso da cartelle esattoriali 935,8 milioni. Rispetto ai 4 miliardi e 991 milioni di euro dell'obiettivo fissato per l'anno in corso, nei primi due mesi dell'anno è stato conseguito

già il 18,7% del target. Nel 2007 la società della riscossione è riuscita a incassare 859 milioni di euro da 606 grandi evasori, ovvero quelli con un debito fiscale superiore ai 500 mila euro. Lo ha detto Befera, specificando che si tratta del 18% dell'intero incasso del totale dei ruoli erariali. La caccia agli evasori fiscali milionari sta proseguendo anche nel 2008. «In soli due mesi - ha detto Befera - abbiamo recuperato da 108 debitori iscritti al ruolo 136 milioni di euro». Per dare un'idea di quanto contino gli evasori-vip, basti pensare che nel 2007 appena 23 contribuenti, con un debito superiore a 5 milioni di euro a testa, hanno complessivamente sborsa-

to 224,5 milioni di euro. Equitalia ha puntato dunque su questa importante fascia creando una specifica struttura in tutte le società del gruppo che si occupa proprio delle morosità rilevanti. Sul fronte del Liechtenstein la procura di Roma sta vagliando attualmente le posizioni di circa 30 dei 400 nominativi indicati nella famosa lista consegnata alle autorità politiche, le rimanenti saranno inviate subito dopo Pasqua, per competenza territoriale, alle procure di pertinenza. L'invio degli atti avverrà una volta completati gli accertamenti che stanno eseguendo attualmente l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza su ciascuna posizione.

Generali non sente la crisi e presenta un bilancio record

Utili a quota 2,92 miliardi con un +21,2% rispetto al 2006. Il gruppo meno esposto di Axa e Allianz ai contraccolpi dei subprime

di Marco Ventimiglia / Milano

Per superare gli avversari a volte è sufficiente star fermi, naturalmente a condizione che gli altri indietreggino... Se poi, ed è il caso di Generali, si procede comunque in avanti mentre la concorrenza, leggasi Axa e Allianz, è in grande difficoltà per le conseguenze della crisi dei mutui subprime, allora il risultato è ancor più netto. Riflessioni innescate dai numeri diffusi ieri dal Leone di Trieste, che in tempi non certo facili ha invece annunciato un bilancio record per il gruppo. Generali ha infatti chiuso il 2007 con un utile netto di 2,92 miliardi di

euro, in crescita del 21,2% rispetto al 2006, e un risultato operativo di 4,8 miliardi (+19,3%). Di conseguenza il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea (che si svolgerà come di consueto a fine aprile) di distribuire un dividendo di 0,90 euro per azione, con un incremento nominale del 20%. La crescita complessiva del gruppo ammonta al 27,7%, tenendo conto del maggior numero di azioni a seguito della distribuzione di azioni gratuite effettuata nel corso del 2007. Entrando più nel dettaglio del bilancio, il ritorno sul valore in-

trinsec (return on embedded value), l'indicatore di performance che evidenzia la creazione di valore per gli azionisti Generali, è salito nel corso del 2007 al 16,5% da 14,4% (+14,6%). Il dato normalizzato è pari al 14,8%. Ed ancora, i premi totali del

Il presidente Bernheim: «Un risultato frutto di precise scelte strategiche compiute negli ultimi anni»

gruppo triestino si attestano per il 2007 a 66,2 miliardi (+2,6%). Nel ramo Vita la nuova produzione in termini di premi annui equivalenti (ape) è aumentata del 9,1% a 4,5 miliardi (+11,2%) normalizzato. Nei Danni, la raccolta consolidata è cresciuta del 13% a 20,8 miliardi (+13%). Il valore complessivo della nuova produzione è cresciuto del 14,4% a 1,2 miliardi. «La forte tensione attualmente presente nei mercati finanziari internazionali - spiega in una nota Generali - rende oggi aleatoria la determinazione del contributo al risultato della gestione finanziaria. Tuttavia la solidità degli attivi e la prudenza nella

loro gestione, già ampiamente dimostrata, rendono comunque il gruppo meno esposto a tali tensioni». «Il 2007 - ha dichiarato il presidente del Leone, Antoine Bernheim - è stato un altro anno importante nel processo di profonda trasformazione avviato da Generali in questo ultimo quinquennio, che ha portato sviluppo ed espansione nel mondo, più innovazione e più razionalità nell'organizzazione. Nell'interesse dei nostri azionisti abbiamo saputo coniugare solidità e performance, aumentando ulteriormente la redditività complessiva portandola tra le migliori del settore».

FALLIMENTO PERUGIA CALCIO

Geronzi indagato per false dichiarazioni

Cesare Geronzi, presidente del Consiglio di sorveglianza di Mediobanca, è indagato per false dichiarazioni al pm nell'ambito del procedimento penale sul fallimento del Perugia calcio di cui è titolare il pm del capoluogo umbro, Antonella Duchini. La circostanza è emersa ieri nell'ambito della seconda udienza del processo a carico dell'ex patron del Perugia, Luciano Gaucci, accusato di calunnia e diffamazione nei confronti dello stesso Geronzi, della moglie Giuliana Iozzi e della figlia Chiara. Geronzi è indagato dopo la denuncia presentata dall'ex allenatore umbro Arcadio Spinozzi che sostiene di non aver percepito alcuni premi salvezza e che sostiene che la vendita del calciatore Nakata per 40 miliardi delle vecchie lire dal Perugia alla Roma nel 1999, servi per ripianare l'esposizione nei confronti della Banca di Roma. Geronzi, nella veste di presidente di Capitalia e Banca di Roma, secondo la denuncia sarebbe rientrato delle esposizioni bancarie «penalizzando» in tal modo gli altri creditori tra cui lo stesso Spinozzi che nella denuncia-querela chiamerebbe in causa anche l'ex presidente della Federcalcio, Franco Carraro. «Sono accuse prive di riscontri - ha detto il difensore di Geronzi, l'avvocato Emilio Ricci - accuse per le quali chiederemo l'archiviazione».